S'iacenta 5 Aprile 1883

Carissimo Amico

Mi fecero da Roma - leggo anche confermata la notizia sulla nostra Libertà, che sei stato eletto a fare parte della Corte d'onore della nostra Associazione della Stampa.

Me ne congratulo di cuore - e dico nostra perchè come tale ne faccio parte anch'io - e credo anche di avere contribuito alla tua elezione, dovendo ritenere per certo che l'amico ex-collega al quale delegai il mio voto abbia votato per te.

Ma poichè siamo a parlare di voto e trattasi già, od almeno ben presto si tratterà di voto molto più importante, perdonami se anche passato il tempo Pasquale continuo nel sistema di confessarmi con te.

Siccome avviene sovente che ciascuno vede le cose dal punto che gli più piacere, così credo che già tu senta anche le impressioni mie e di altri che non è probabile possano a te rivolgersi per informazioni delle varie fasi della pubblica opinione - od almeno di certe classi di persone.

Sappi adunque che non è raro udire persone che manifestano chiaramente il concetto che sia indecoroso per la nostra Provincia il fatto che si debba sempre non trovare candidati fra i concittadini - e questo all'infuori di qualsiasi considerazione di persone - e siccome la Progressista questa volta sembra decisa in questo senso - che chiamerò locale, così essi avvisano che ugualmente si dovrebbe adoperare da noi - e giungono fino a dire che si dovrebbe formare un Comitato indipendente da ambedue i partiti.

Ti dirò che trovandomi pei miei affari in diversi giorni alla Banca Popolare alla Cassa di Risparmio ove venne udito un consimile discorso da persone anche

volontariamente non in relazione fra loro.

Fra gli agricoltori p. e. si va da qualcuno perfino facendo il nome di un cittadino benemerito dell'agricoltura il bar. Emilio Fiorelli figlio di un bravo avvocato che fu Deputato al Parlamento subalpino - ma che per altro ed anche per merito il grave torto di avere in buona fede contribuito grandemente a produrre quella famosa Centomila - che fu la cagione della Debacle della nostra Città - perchè se ci avessero creduto che Cantoni era ineleggibile le cose sarebbero andate ben diversamente

Come vedi si vorrebbe con questo nome tornare ad appoggiarsi sull'elemento agricolo che aveva ripetto tanto spregiato dal fu Sindaco rappresentato da un Professore d'agronomia !!

Nemmeno ti dirò che non sono mancati coloro e forse non mancheranno altri che si presentarono a me per consigliarmi a ritornare in campo - e taluni si valsero dell'argomento che dopo la votazione del 7 Gennaio non solo io era libero ma che gli altri erano impegnati con me ed almeno dovevano esserlo perchè mi avevano promesso di portarmi in tutte le sezioni del Comune - Ma io per quanto lusingato da tale manifestazione non mi sono impegnato anzi mi sono schermito - ed ho dichiarato che non avrei mai per fatto mio, dato luogo a fendere il partito che ha questo mio necessità di stare compatto ed a qualcuno che più insisteva dicendomi perfino, che sul colpo del mio ritiro le Cavallotte vincerà - dissi e ripetei di lasciarmi in pace nel mio sepolcro - e non condannarmi alla cremazione - abbandonando così alla lotta di fuoco che avrei suscitata - Ritengo quindi che ci lasceranno tranquillo - ma io non posso come ti dissi a voce persuadere chi ritiene di recarsi votare, se non per me ma ad ogni modo per uno del Corpo - Questa fatto me la darà una delle difficoltà della lotta - l'idea che esisteva già, e che si cercherà di far crescere, di avere un rappresentante nostrano - permettimi questa parola che corrisponde alla Romana non de fuora - Basta vedremo come si metteranno le cose - La Progressista per quanto si dice spaccherà il Grandi nulla ha deciso e sta studiando il terreno ed annasando l'aria che non è più così favorevole come l'aveva prima quando colla vittoria seminata a piene mani aveva ottenuto il ristorno di molte persone mette -

Non si può negare che in questo frattempo l'Unione Monarchica ha lavorato bene - e l'amico Presidente ha col suo giovanile ardore ringiovanita e ristaurata l'Adunanza accrescendola di numero non solo ma di forza e potenza !

Auguriamoci ad ungue che una volta tanto la vittoria ci arrida il nostro vessillo che è quello che ha fatta l'Italia solo può mantenerla - Ma basta ho finito una cronaca - e quasi direi tale che ti risparmierà la noia di udire queste cose a voce da me - che spero potermi liberare e venire a Roma per le feste del

Ill. Principe
Emanuele Ruspoli Principe Cerveteri
Roma

Addio ad ungue arrivederci presto e credimi quale di cuore

Tuo affmo
Ernesto Caballero